



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

DIREZIONE CENTRALE LAVORO, FORMAZIONE,
COMMERCIO E PARI OPPORTUNITÀ

Servizio osservatorio mercato del lavoro



IL MERCATO DEL LAVORO in FRIULI VENEZIA GIULIA

Secondo trimestre 2013

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Direzione Centrale Lavoro, formazione, commercio e pari opportunità
Servizio Osservatorio mercato del lavoro

*Via San Francesco, 37
34133 Trieste*

La presente pubblicazione è stata curata da **Marco Cantalupi**
Estrazione dati Ergonet: 27 agosto 2013

Sul sito www.regione.fvg.it è possibile scaricare una copia della pubblicazione seguendo il percorso:
formazione lavoro> dati ed informazioni sul mercato del lavoro> osservatorio del mercato del lavoro> schede trimestrali

indice

Sintesi/Executive summary	Pag. 4
1. La congiuntura economica	Pag. 5
2. Dati ed indicatori Istat	Pag. 8
3. La dinamica di flusso	Pag. 11
4. Gli indicatori di crisi	Pag. 14
4.1 La Cassa Integrazione Guadagni	Pag. 14
4.2 Ingressi in Lista di mobilità	Pag. 15
Appendice statistica	Pag. 16

Sintesi

Le stime Prometeia rilasciate a luglio 2013 confermano lo stato di sofferenza dei principali indicatori macroeconomici per la regione, con una flessione di oltre un punto e mezzo per il Pil e di quasi due punti e mezzo dei consumi privati. Negativi gli indicatori dell'indagine Confindustria con -2,5 per cento per la produzione e -7,3 per le vendite interne. Nel secondo trimestre 2013, la variazione tendenziale delle esportazioni della regione persiste negativa, benché inferiore al punto percentuale.

Una sensibile contrazione dello stock di occupati (Istat), porta il livello in regione a 494 mila unità. Il calo tendenziale (-2,8 per cento) riguarda sia la componente maschile che quella femminile. Il tasso di occupazione passa dal 63,7 al 62,2%. La disoccupazione si attesta a 37 mila persone, con un incremento tendenziale interamente a carico degli uomini, mentre il livello per le donne scende da 18,6 a 16,3 mila. Il tasso di disoccupazione – che Prometeia stima all'8,2 per il 2013 - si attesta al 6,9% in aumento in termini tendenziali ma in calo in termini congiunturali.

Le assunzioni riferite alla componente di lavoro dipendente registrano una contrazione su base tendenziale del -3,7% mentre aumentano le cessazioni (+1,0%). La caduta delle assunzioni risente in prevalenza della continua contrazione del ricorso al tempo indeterminato (-37 per cento), la cui quota sul totale delle assunzioni si è ridotta a poco più del 10 per cento.

Crescono le ore autorizzate di Cassa integrazione (+17%), il cui volume si attesta a 6,7 milioni, in gran parte ascrivibile alla Cigs (4,1 milioni). Gli ingressi in lista di mobilità ai sensi della L. 223/91 sfiorano il migliaio, con un incremento tendenziale complessivo molto accentuato (+48,6 per cento).

Executive summary

Latest 2013 macroeconomic forecasts for FVG remain unfavourable, with GDP expected to fall by -1,6%, and private consumption by -2,3%. Over the second quarter 2013, regional exports are still negative, though marginally (-0,7%). For the manufacturing sector, production and domestic demand further declined, by a -2,5 and -7,3 pps over the year respectively. According to labour force survey (ISTAT) data, regional employment fell to 494 thousand (-2,8 % over the previous year), affecting both men and women. Total employment rate fell to 62.2%, due to the sharp contraction of the female component. Activity rates also reversed their trend (-1.3 pps over the year) and unemployment totalled 37 thousands. Unemployment rate reached 6.9 pps, but significantly falling over 2013q1.

Employment inflows, derived from the administrative database, continue to decelerate. In 2013q2 hirings dropped to 36.7 thousands (-1.7 pps over the year), but separations jumped to 37.1 thousands (+1.0%). Once more, permanent employment (*contratti a tempo indeterminato*) was badly affected (-27 pp over the year). Significantly, net hirings, a significant proxy for labour net demand, turned out to be negative at -0.4 thousands. Hours allowed for the main short-time work schemes (Cassa integrazione guadagni) sharply increased over the year (+17.0%) totalling 6.7 million. The bulk of hours occurred in Cigs (4,1 million). Layoffs, as measured by new inflows into the 'mobility list' regulated by law 223/91, steeply increased over the year (from 630 to 936).

1. La congiuntura economica

I dati Istat relativi ai principali aggregati macroeconomici indicano variazioni tendenziali ancora negative per il secondo trimestre 2013, benché generalmente di minor intensità rispetto a 2013q1: peraltro, alla contrazione del Pil (-1,2 p.p.), dei consumi delle famiglie residenti (-1,8) e soprattutto della domanda nazionale (-2,9 per cento) fa riscontro un'incoraggiante dinamica positiva dell'export (+4,8 per cento).

Tab. 1.1 - Pil, domanda nazionale e commercio con l'estero

	2012		2013	
	q3	q4	q1	q2
Prodotto interno lordo	-1,2	-3,7	-2,4	-1,2
Consumi famiglie residenti	-5,5	-3,9	-1,9	-1,8
Investimenti fissi lordi	-4,4	-6,9	-11,0	-1,1
Export di beni e servizi	+4,5	+0,4	-8,2	+4,8
Import di beni e servizi	-7,3	-4,4	-5,6	-1,0
Domanda nazionale (al lordo delle scorte)	-4,7	-5,2	-1,5	-2,9

Fonte: Istat

L'aggiornamento di luglio 2013 delle previsioni macroeconomiche regionali di Prometeia conferma l'aggravarsi delle stime per il 2013, con una contrazione del Pil regionale pari al -1,6 (a maggio era -1,1) per cento. Il valore aggiunto per l'industria è atteso in diminuzione superiore ai tre punti quello delle costruzioni di sei. Il tasso di disoccupazione è atteso all'8,2 per cento.

Tab. 1.2 – Indicatori macroeconomici per il Fvg, 2009-2013

	2009	2010	2011	2012	2013
Prodotto interno lordo	-6,7	2,7	0,4	-2,3	-1,6
VA industria	-17,3	8,4	-2,0	-3,2	-3,2
VA costruzioni	-3,3	-5,7	7,2	-6,6	-6,1
VA servizi	-4,9	2,2	1,0	-1,2	-0,5
Tasso di disoccupazione	5,6	5,8	5,4	6,8	8,2

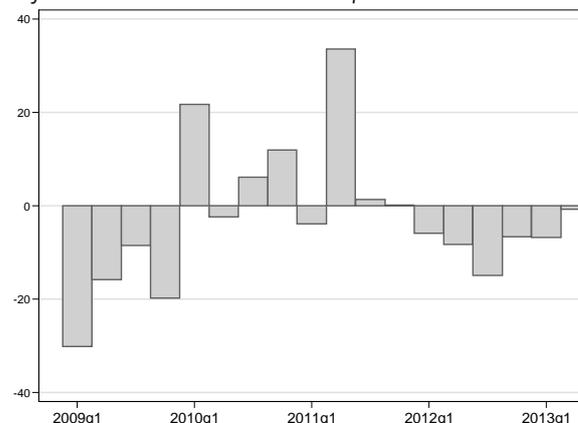
Fonte: Prometeia, luglio 2013

Su base tendenziale, le esportazioni nazionali nel corso del secondo trimestre 2013 sono debolmente cresciute (+0,4 per cento). Il FVG prosegue invece nella tendenza negativa del primo trimestre, benché notevolmente attenuata (-0,7%). (Graf. 1.1)

Il trimestre è contraddistinto da un forte incremento, da 598 a 709 milioni, delle esportazioni per i mezzi di trasporto (CL). In flessione invece gli altri due comparti di maggior rilievo per l'economia regionale: per i macchinari (CK) – la cui incidenza scende al 24,8 per cento sul totale – si passa da 912 a 872 milioni di euro (-4,4 per cento), e per i metalli (CH) da 693 a 650 milioni (-6,2 per cento) (Graf. 1.2 e Tab. A2).

Considerando il semestre, la dinamica tendenziale nazionale rimane negativa (-0,4 per cento) ed il FVG, con il -3,3 per cento, è tra le regioni che maggiormente vi contribuiscono, assieme a Sicilia (-17,9%), Puglia (-17,0%), Liguria (-13,4%) e Toscana (-1,9%). Non si evidenziano particolari differenze della dinamica a seconda dei paesi di sbocco, leggermente peggiore sui paesi extra-Ue (-3,5 per cento) rispetto a quelli Ue (-3,2 per cento).

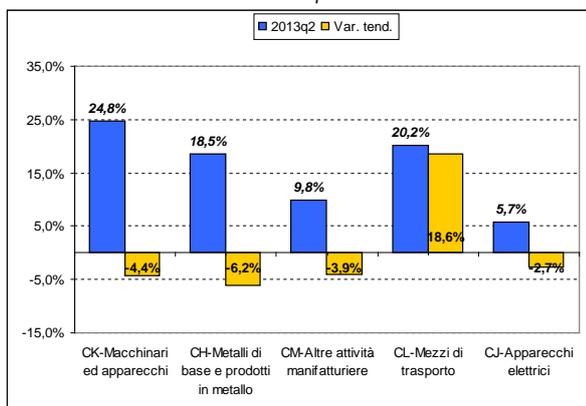
Graf. 1.1: Variazioni tendenziali delle esportazioni



Fonte: Istat

Nel primo semestre 2013, il valore cumulato delle esportazioni regionali si attesta su di un valore di poco inferiore ai 6 miliardi di euro. All'interno del manifatturiero, si evidenzia una dinamica positiva per i mezzi di trasporto (da 663 a 764 milioni di euro, +15,3 per cento), degli apparecchi elettrici (da 398,2 a 413,8 milioni, + 3,9 per cento) e del tessile (da 121,7 a 126,7, +4,1 per cento). Flettono invece i due comparti più importanti, vale a dire i metalli di base (-9,8 per cento) e i macchinari ed apparecchi (-5,1 per cento).

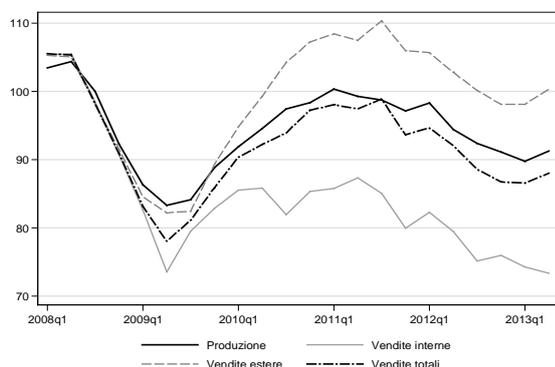
Graf. 1.2: Esportazioni per i principali comparti del manifatturiero, variazioni trimestrali tendenziali e quote.



Fonte: elab. su dati Istat

L'indagine congiunturale trimestrale della Confindustria Friuli Venezia Giulia relativa al secondo trimestre 2013 conferma l'attenuazione del quadro generalizzato di contrazione che caratterizza da diversi trimestri il settore manifatturiero regionale. La produzione flette – si tratta della settima variazione tendenziale negativa consecutiva – per il -2,5 per cento (contro i quasi 8 punti in meno di 2013q1) e le vendite estere calano di meno di un punto percentuale. Rimane invece ancora elevata la contrazione delle vendite interne (-7,3). Risale il grado di utilizzo degli impianti, che si attesta a 76,1, per quanto ancora inferiore all'80,0 del secondo trimestre 2012. Nulla, infine, la variazione congiunturale dell'occupazione.

Graf. 1.3 Produzione e vendite delle imprese industriali, indici trimestrali su dati destagionalizzati (media 2008=100), 2008q1-2013q2.



Fonte: elab. su dati Confindustria e Banca d'Italia

La produzione e le vendite interne continuano a contrarsi in maniera significativa in provincia di

Trieste (rispettivamente -10,9 e -19,7). Per Gorizia e Pordenone si segnalano invece aumenti tendenziali incoraggianti per le vendite estere (+2,7 per Gorizia e + 5,8 per Pordenone). Le imprese della provincia di Gorizia continuano a segnalarsi per il minor grado di utilizzo degli impianti (71,0) mentre per le aziende della provincia di Udine il valore è prossimo all'80 per cento.

La disaggregazione per settori evidenzia alcuni segni positivi, in particolare per i prodotti in metallo (+9,1 per cento, era -7,4 nel 2012q2) e la chimica (+3,1 per cento). Anche l'alimentare (+1,4) rientra in territorio positivo. Negativi i segni per gli altri settori, con intensità marcate per il tessile (-43,0) e l'elettronica (-20). Con -2,3 per cento, la meccanica prosegue per il settimo trimestre consecutivo la serie di variazioni tendenziali negative, la metallurgia (-4,9 per cento) per il quinto. Meno accentuate le flessioni per gomma/plastica (-1,9) e carta (-1,6).

Su base congiunturale gli indicatori Confindustria sono in aumento, ad eccezione delle vendite interne. Rispetto al primo trimestre 2013, infatti, la produzione e le vendite complessive crescono dell'1,7 per cento grazie alla sostenuta dinamica della vendite estere (+2,2). Fatto pari a 100 la media 2008, il valore indice sui dati destagionalizzati della produzione sale dunque a 91, quello delle vendite totali a 88, mentre per le vendite interne si registra un'ulteriore flessione rispetto a 2013q1 portandosi a 73,4 (Graf. 1.3).

Le previsioni di breve periodo per il terzo trimestre – caratterizzato peraltro dall'interruzione stagionale – sono all'insegna della stabilità. Ad eccezione che per l'andamento dell'occupazione, per gli altri indicatori la zona di stabilità viene modificata in entrambe le direzioni a scapito dell'aspettativa di stabilità. Rimane contenuta – meno del venti per cento dei rispondenti – la quota dei rispondenti che prevedono un incremento della produzione (con valori più elevati per Trieste e inferiori al 10 per cento per Gorizia e Udine) mentre per il 11,1 per cento è attesa una diminuzione, particolarmente accentuata a Pordenone (28,9).

Flette al 23,6 per cento la percentuale di diminuzione attesa della domanda estera, che rimane però elevata per Udine (35 punti). Sul fronte dell'occupazione, la stabilità dei livelli è prevista per meno dell'80 per cento degli intervistati, e si riduce

la quota (14,1%) relativa alle aspettative di diminuzione.

Positivo il bilancio tra imprese iscritte (1.555) e cessate (1.221). Il saldo è di 307 imprese di cui 55 unità attribuibili al segmento artigiano. Lo stock di **imprese registrate** al 30 giugno 2013 si attesta a quota 107.871 con un tasso di crescita inferiore (0,31 per cento) a quello medio nazionale (0,43).

A livello provinciale, il tasso di crescita maggiore è quello di Trieste (+0,60), la cui incidenza di imprese registrate sul totale è del 15 per cento. Seguono, con tassi dimezzati, Gorizia (+0,29%, analogo a quello dell'anno precedente), Udine e Pordenone (+0,21, da +0,43 nel 2012q2).

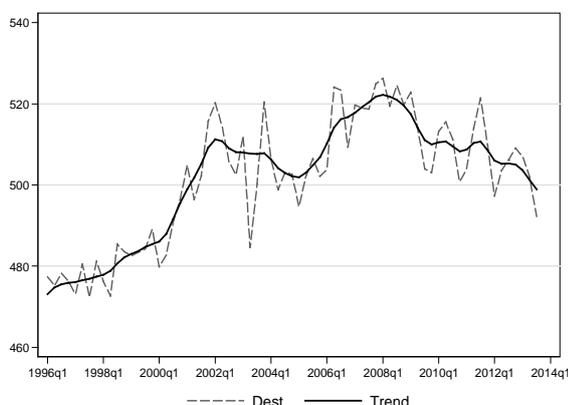
Considerando le sole imprese attive (Tab. A1), al secondo trimestre 2013 lo stock complessivo si attesta a 95,6 mila, con un calo tendenziale di -1.451 mila unità (-1,5 per cento). La meta del calo è ascrivibile all'agricoltura. Prosegue la contrazione delle costruzioni (-317), del manifatturiero (-296) e del commercio (-285). Importante anche la contrazione del numero di imprese attive nel settore trasporti/magazzinaggio (-98). Variazioni positive si registrano per alcuni comparti, tra cui gli alberghi/ristoranti (+108), le attività immobiliari (+71 unità), le altre attività di servizi (+48) alla fornitura di energia (+31) e le attività finanziarie e assicurative (+30),

Nel corso del primo semestre 2013, in regione i fallimenti (122) diminuiscono in ragione d'anno (-11,6 per cento) a fronte di un incremento a livello nazionale (+5,9 per cento). I fallimenti diminuiscono solo nelle province friulane (-25) mentre crescono nella Venezia Giulia (+9).

2. DATI ED INDICATORI ISTAT

In Friuli Venezia Giulia nel secondo trimestre 2013 l'**occupazione** è risultata pari a 494 mila unità, con un calo di 14,2 mila unità rispetto all'analogo trimestre 2012 (-2,8%). A differenza di quanto avvenuto nel primo trimestre, la decrescita dell'occupazione si presenta peraltro più intensa rispetto all'andamento del Nord Est ma anche di quella media nazionale ed in questo trimestre interessa anche la componente femminile (-3,5%) (Tab. 2.2 e Graf. 2.3).

Graf. 2.1 Occupazione, dati destagionalizzati e ciclo-trend, 1996q1-2013q2



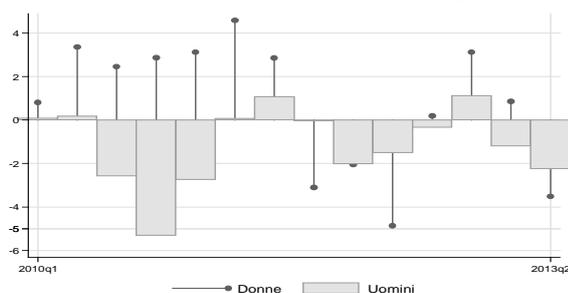
Fonte: elab. su dati Istat

Tab. 2.2 – Occupazione, per genere, valori in migliaia e variazioni

	Uomini	Donne	Totale	Var. Tend.
2012 1° trim.	283,1	219,8	502,9	-2,0%
2012 2° trim.	288,0	220,2	508,2	-3,0%
2012 3° trim.	289,0	222,1	511,2	-0,1%
2012 4° trim.	284,9	218,8	503,8	2,0%
2013 1° trim.	279,7	221,7	501,4	-0,3%
2013 2° trim.	281,6	212,4	494,0	-2,8%

Fonte: elab. su dati Istat

Graf. 2.3: Variazioni tendenziali dell'occupazione, per genere



Fonte: elab. su dati Istat

A livello di settore economico, i dati Istat evidenziano una grave contrazione dell'occupazione nel settore industriale, il cui stock scende sotto la soglia delle 160 mila unità (erano 172,4 mila nel 2012q2) ascrivibile interamente al manifatturiero (-15,2 mila, pari a quasi 11 punti in meno). Le costruzioni segnano invece un lieve incremento (circa un migliaio). Sostanzialmente stabili gli occupati nei servizi (325 mila unità) mentre anche l'agricoltura (10 mila) perde circa mille occupati.

La flessione dell'occupazione è confermata anche in termini congiunturali: l'indice dell'occupazione (Tab. 2.4) passa da 100,5 a 98,3, quello maschile registra un lieve incremento mentre quello femminile diminuisce notevolmente (da 104 a meno di 100).

Tab. 2.4: Occupazione in Friuli Venezia Giulia, per genere (indici trimestrali su dati destagionalizzati, 2005=100)

	Totale	Donne	Uomini
2012 1° trim.	100,8	103,2	99,2
2012 2° trim.	101,1	103,5	99,2
2012 3° trim.	102,4	105,2	99,3
2012 4° trim.	101,7	103,9	98,7
2013 1° trim.	100,5	104,0	97,5
2013 2° trim.	98,3	99,9	97,7

Fonte: elab. su dati Istat

L'andamento dell'occupazione in Friuli Venezia Giulia è allineato a quello medio nazionale, ma peggiore di quello del Nord Est (102,6) (Tab. 2.5).

Graf. 2.5: Occupazione in Friuli Venezia Giulia, Nord Est e Italia (indici trimestrali su dati destagionalizzati, 2005=100).

	Fvg	Italia	Nord Est
2012 1° trim.	100,8	102,1	103,9
2012 2° trim.	101,1	102,0	105,0
2012 3° trim.	102,4	101,7	105,5
2012 4° trim.	101,7	101,1	104,3
2013 1° trim.	100,5	100,3	102,3
2013 2° trim.	98,3	99,8	102,6

Fonte: elab. su dati Istat

La contrazione tendenziale dell'occupazione è in prevalenza a carico del lavoro dipendente (-3,4 per cento), senza particolari differenze di genere e ancora una volta con un'intensità maggiore di quella media nazionale (-2,1%). Flette tuttavia anche la componente indipendente (-0,5 per cento) per

quanto solo per le donne (-3,7 per cento). La dinamica della regione è differente da quella media nazionale e del Nord, laddove è la flessione dell'occupazione indipendente ad essere più intensa (-3,7 e -2,9 per cento rispettivamente).

Le persone in cerca di occupazione si attestano ad un livello di poco inferiore alle 37mila unità (Tab. A3), con un aumento di 1,7 mila unità rispetto al secondo trimestre 2012 (+5%). L'incremento è interamente a carico degli uomini (20,5mila con +4,1 mila su base tendenziale), mentre diminuisce il numero delle donne disoccupate (da 18,6 a 16,3 mila). Per il secondo trimestre consecutivo il numero di disoccupati maschi è superiore a quello delle femmine. La perdita di occupati nell'industria è evidentemente il fattore primo del sostenuto incremento della disoccupazione maschile.

Oltre 8 disoccupati su 10 hanno precedenti esperienze lavorative. Su base tendenziale l'aumento della disoccupazione maschile è del 25 per cento mentre per quella femminile il decremento è di 12 punti. L'incremento tendenziale per la regione è inferiore a quello del Nord est (+12,3%) e dell'Italia (+13,7).

La crescita dell'occupazione e della disoccupazione si riflettono sulle **forze di lavoro**, che in regione diminuiscono in maniera cospicua (da 543,2 a 530,8 mila) con un decremento percentuale (-2,3 punti), molto superiore al corrispondente valore per il Nord Est (-1,0). La diminuzione delle forze lavoro è stata particolarmente intensa per le donne (-10,1 mila, -4,2%). Si interrompe pertanto, ed in maniera netta, l'espansione delle forze di lavoro che aveva caratterizzato i trimestri precedenti. L'entità delle forze di lavoro del trimestre è ora prossima a quella registrata nel 2005q2.

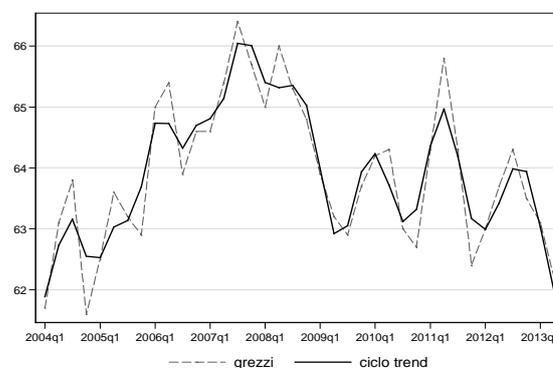
In Italia, dopo sette trimestri di calo, torna a crescere la **popolazione inattiva** (+1,2%, pari a +172 mila unità), in prevalenza uomini e giovani 15-24 anni. In crescita il fenomeno dello scoraggiamento e dell'attesa degli esiti di passate azioni di ricerca, mentre continua a contrarsi la platea di persone non interessate al lavoro o ritirate.

In Friuli Venezia Giulia l'incremento degli inattivi è più accentuato: nel secondo trimestre 2013, infatti, lo stock si attesta a 257 mila, 8 mila in più su base tendenziale (+3,3%), interamente donne. Per gli

uomini, infatti, gli inattivi diminuiscono, per quanto lievemente.

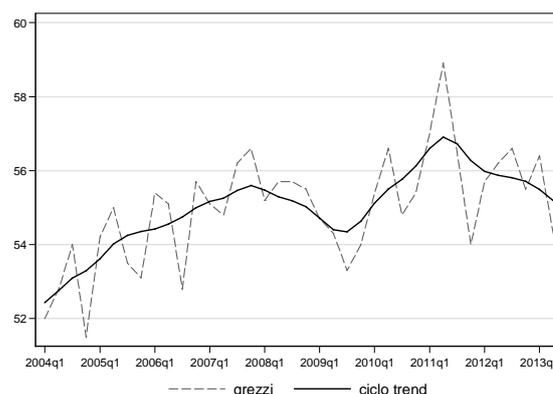
Nel secondo trimestre 2013, il **tasso di occupazione** 15-64 anni registra una netta flessione su base tendenziale (da 63,7% a 62,2%), a sintesi di una nuova flessione sia di quello maschile, che scende a 70,1 (-1,1%), il valore più basso dal 2004, sia di quello femminile (da 56,2 a 54,3 per cento). In termini congiunturali, si tratta della terza flessione consecutiva (-2,3 per cento) sospinta soprattutto dalla dinamica femminile (-4,6 per cento).

Graf. 2.6: Tasso di occupazione in Friuli Venezia Giulia, dati trimestrali grezzi e ciclo-trend, 2004q1-2013q2



Fonte: elab. su dati Istat

Graf. 2.7: Tasso di occupazione femminile in Friuli Venezia Giulia, dati trimestrali grezzi e ciclo-trend, 2004q1-2013q2



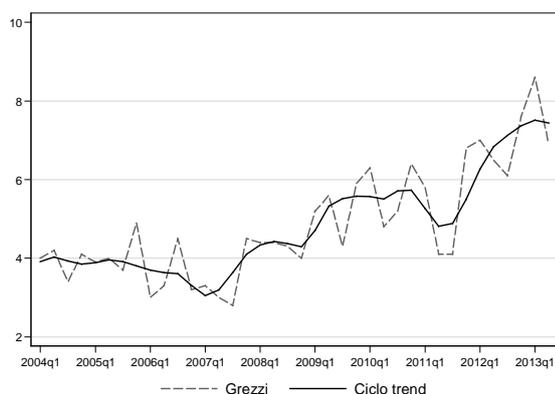
Fonte: elab. su dati Istat

Nel confronto con l'articolazione di riferimento, il tasso di occupazione del Fvg rimane ad un livello inferiore (62,2 v 64,8 per cento), in particolare sul tasso specifico maschile. Nel Nord Est la contrazione dei livelli è meno intensa, sia nel complesso (-1,4%) sia per la componente maschile (-1,7 per cento). Su

scala nazionale, il tasso di occupazione diminuisce dal 57,1 al 55,7 per cento, in ragione soprattutto di un calo intenso di quello maschile (da 66,8 a 64,8).

Il **tasso di disoccupazione** si attesta al 6,9%, con un incremento di 0,4 punti rispetto al secondo trimestre 2012 (Graf. 2.8). Si tratta del settimo incremento consecutivo su base tendenziale. Il tasso maschile si porta al 6,8% (era il 5,4 per cento un anno fa) mentre quello femminile scende al 7,1% (era il 7,8%).

Graf. 2.8 - Tasso di disoccupazione in Friuli Venezia Giulia, dati trimestrali grezzi e ciclo-trend, 2004q1-2013q2)



Fonte: elab. su dati Istat

Dopo sette trimestri consecutivi, il tasso di disoccupazione flette in termini congiunturali (-4,5 per cento) in ragione dell'accentuata contrazione relativa alla componente femminile (oltre 15 punti in meno), probabile segnale di un'inversione nei comportamenti di ricerca e di ritiro dal mercato del lavoro. Il gender gap sul tasso di disoccupazione scende allo 0,3, valore già registrato nel 2010q4, allorché i livelli di entrambi i tassi erano tuttavia inferiori di mezzo punto.

Il tasso di disoccupazione regionale è migliore di quello medio nazionale (12,0 per cento) e di quello del Nord Est (7,4), ma solo in ragione di un inferiore valore del tasso di disoccupazione femminile (7,1 vs 8,5): quello maschile, al contrario, evidenzia una maggiore sofferenza (6,5 vs 6,8).

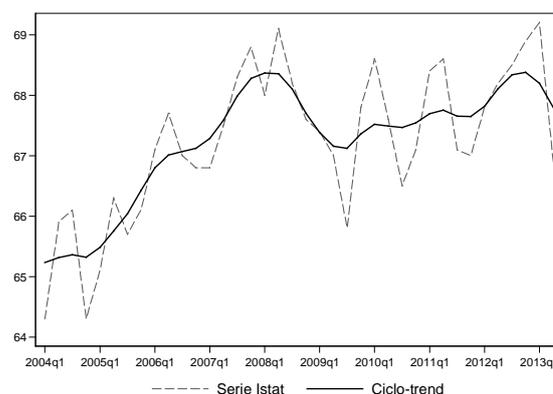
Il **tasso di mancata partecipazione**¹ tocca i 12 punti (14,7 per le donne), ma non si manifestano

¹ Considerando anche una parte di inattivi, coloro che sono disponibili ma non cercano, e definendo in maniera corrispondente l'indicatore allargato di disoccupazione.

accelerazioni dei differenziali rispetto al tasso di disoccupazione standard.

Dopo quattro trimestri di sostenuto incremento, il **tasso di attività** scende bruscamente al 66,9 per cento (-1,3 p.p.), in ragione della marcata flessione dell'indicatore relativo alla componente femminile (da 60,9 al 58,5 per cento). In conseguenza della flessione del tasso di attività femminile, il gender gap si attesta al 16,8 per cento, riportandosi ai livelli precedenti al 2010.

Graf. 2.9 - Tasso di attività in Friuli Venezia Giulia, dati trimestrali grezzi e ciclo-trend, 2004q1-2013q2)



Fonte: elab. su dati Istat

3. La dinamica di FLUSSO

Nel secondo trimestre 2013 si contrae il volume delle assunzioni e delle cessazioni di rapporti di **lavoro dipendente**² posti in essere dalle aziende localizzate sul territorio regionale. Su base tendenziale, le assunzioni passano da 37,3 a 36,7 mila (-1,7 per cento), le cessazioni da 36,7 a 37,1 mila (+1,0 per cento). Il saldo, pari a -359 unità, è dunque negativo ed ampiamente peggiore rispetto al secondo trimestre dell'anno precedente.

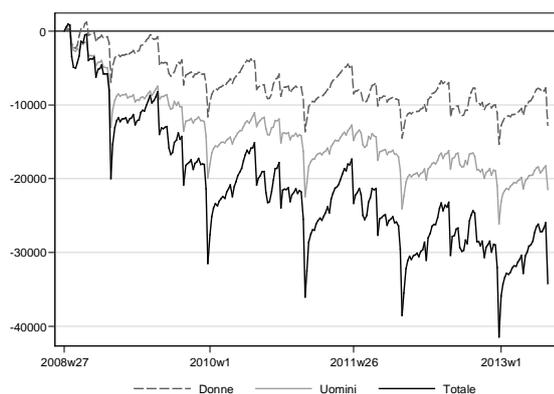
Tab. 3.1 Posizioni di lavoro dipendente, assunzioni, cessazioni e saldi, 2012q1-2013q2

	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
2012 1° trim.	39026	31537	7489
2012 2° trim.	37342	36683	659
2012 3° trim.	38528	39469	-941
2012 4° trim.	34203	44314	-10111
2013 1° trim.	37385	29826	7559
2013 2° trim.	36703	37062	-359

Fonte: elab. su dati Ergonet

Rispetto all'ultima settimana di giugno 2008, allorché anche per il Friuli Venezia Giulia si era registrato il picco storico delle posizioni di lavoro dipendente, l'andamento delle variazioni cumulate (Graf. 3.1) indica che nel secondo trimestre 2013 la contrazione si attesta in media sulle 28,6 mila unità, di cui 19,4 mila riferiti alla componente maschile.

Graf. 3.1 Posizioni nette di lavoro dipendente. Variazioni cumulate rispetto ultima settimana di giugno 2008, dati settimanali.

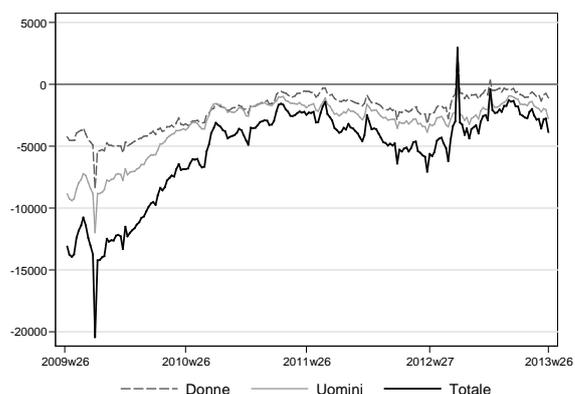


Fonte: elab. su dati Ergonet

² Rapporti di lavoro a tempo indeterminato, determinato, somministrazione, apprendistato. Sono esclusi i contratti di lavoro intermittente e di lavoro domestico, illustrati separatamente.

Considerando (Graf. 3.2) le variazioni tendenziali annue dei saldi settimanali, i valori della serie permangono negativi, con una nuova inversione al ribasso avviatasi a cavallo tra primo e secondo trimestre.

Graf. 3.2 Posizioni nette di lavoro dipendente, variazioni tendenziali annue, dati settimanali



Fonte: elab. su dati Ergonet

Il peggioramento del saldo per i contratti di lavoro dipendente è dovuto alla ripresa delle cessazioni, a carico esclusivamente della componente maschile (+9,4 per cento). Per quanto concerne le assunzioni, su base tendenziale, la contrazione delle assunzioni – oltre 600 posizioni in meno - riguarda per il secondo trimestre consecutivo le donne (-4,1 per cento) mentre per gli uomini si registra un lieve incremento (+218, pari a +1,3 per cento).

Le assunzioni (Tab. A5) flettono unicamente per le persone con meno di 30 anni (-0,9 mila), oltre sette punti su base tendenziale: stabile la classe di età centrale (30-54 anni) e in nuova crescita quella dei lavoratori con più di 55 anni (+5,3 per cento).

La riduzione interessa prevalentemente la componente italiana (-816) e comunitaria (-96) mentre le assunzioni per gli extra-comunitari aumentano di oltre sei punti (+273). Settorialmente³, prosegue la marcata contrazione nel commercio con oltre 900 assunzioni in meno (-21,5 per cento) e nei servizi non commerciali (-553,

³ A seguito di alcuni interventi sulle modalità di estrazione dei dati, è stato possibile recuperare i codici Ateco di una quota rilevante di eventi in precedenza 'mancanti', ed in prevalenza associati alla tipologia contrattuale del somministrato. I dati settoriali e quelli dei piani di crisi ne risultano di conseguenza modificati.

pari al -2,4 per cento). Contribuiscono positivamente all'aumento delle assunzioni le costruzioni (+53) ma soprattutto l'industria (da 6,1 a 6,9 mila, + 12,5 per cento) e l'agricoltura (da 1,7 a 2,0 mila, pari al +13,5 per cento).

Non accenna ad attenuarsi il crollo delle attivazioni contrattuali a tempo indeterminato (da 6,1 a 3,9 mila, -37 per cento) e quindi della corrispondente quota sul totale, ridotta ormai al 10,5 per cento. Il calo del tempo indeterminato vale anche in termini congiunturali: l'indice calcolato sui dati stagionalizzati passa da 40,1 nel 2012q4 a 37 punti. Stabile il ricorso all'apprendistato (1,4 mila attivazioni) ed in ulteriore aumento solo il tempo determinato (da 22,7 a 24 mila, + 5,8 per cento) e il somministrato (da 7,1 a 7,4 mila, + 3,9 per cento). Gli andamenti congiunturali (Tab. 3.2) evidenziano lievi riprese per apprendistato, determinato e somministrato, mentre per il tempo indeterminato si passa da 38,0 a 33,4.

Tab.3.2 Lavoro dipendente, indici su dati stagionalizzati (media 2008=100), per tipologie contrattuali

Trimestre	Apprendistato	Determinato	Indeterminato	Somministrato
2011q1	71,8	89,0	61,3	96,7
2011q2	70,6	90,2	60,8	93,0
2011q3	68,6	83,6	59,2	94,9
2011q4	65,3	85,5	55,9	94,0
2012q1	63,2	89,9	53,6	88,7
2012q2	59,9	88,3	50,4	91,8
2012q3	60,1	90,5	47,3	83,7
2012q4	60,5	94,9	42,7	86,5
2013q1	61,0	92,9	38,0	90,7
2013q2	61,4	94,7	33,4	95,4

Fonte: elab. su dati Ergonet

Territorialmente, la flessione delle assunzioni riguarda tre province su quattro, con valori più intensi per Udine (da 17 a 16,5 mila, - 3,0 per cento) e Trieste (da 7,6 a 7,2 mila, -5,2 per cento). Flette anche la provincia di Pordenone (da 8,3 a 8,1 mila, - 2,2 per cento), mentre in controtendenza Gorizia (da 4,5 a 5,0 mila, pari al +9,8 per cento).

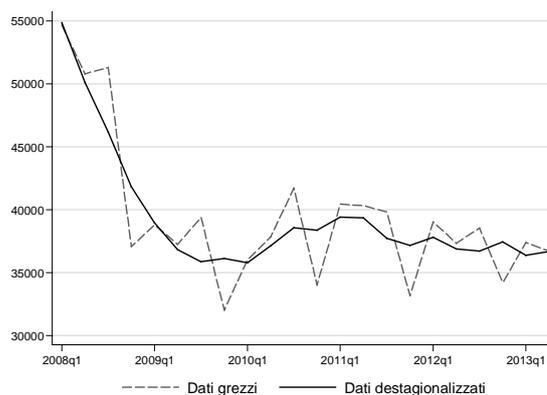
Di segno generalmente negativo le variazioni riferite alle 16 aree di crisi (Tab. A6). Persiste lo stato di intensa sofferenza per la montagna, che registra oltre 670 assunzioni complessive in meno, in gran parte per le tipologie contrattuali diverse da quelle della tipologia dipendente. Tuttavia, il secondo

trimestre 2013 evidenzia la profonda crisi del commercio nelle zone di confine, con 751 assunzioni in meno di cui quasi 500 di lavoro dipendente.

Segue poi il piano di crisi relativo all'area del sanvitese, con -191 assunzioni complessive su base tendenziale, ma +27 per il lavoro dipendente. Prosegue invece la buona ripresa della Meccanica regionale (da 2632 a 3072, +16,7 per cento) e del legno/arredo della provincia di Pordenone (da 609 a 873, +43,3 per cento).

Su base congiunturale, l'indice delle assunzioni per i contratti di lavoro dipendente segna un leggero incremento. Negli ultimi sei trimestri, la serie stagionalizzata (Graf. 3.3) oscilla tra i 76 ed i 78 punti (media 2008 = 100) con alcune differenziazioni per territori (Tab. 3.3): nel complesso, tuttavia, si aggrava la posizione delle due province giuliane benché il dato dell'indice relativo (76,3) sia ancora superiore a quello medio per le due province del Friuli (74,6).

Graf. 3.3 Assunzioni lavoro dipendente, dati trimestrali grezzi e stagionalizzati, 2008q1-2013q2



Fonte: elab. su dati Ergonet

Tab.3.3 Lavoro dipendente, indici su dati stagionalizzati (media 2008=100), per province.

Trimestre	Fvg	Gorizia	Trieste	Pordenone	Udine
2011q1	81,7	81,5	80,3	86,8	82,5
2011q2	81,6	91,4	78,7	81,5	84,8
2011q3	78,2	80,3	80,7	75,4	82,5
2011q4	77,0	83,2	74,1	77,4	79,9
2012q1	78,3	83,2	77,3	75,4	79,3
2012q2	76,4	75,7	76,0	76,7	79,0
2012q3	76,1	78,7	72,7	68,3	80,8
2012q4	77,6	84,8	79,0	78,2	82,7
2013q1	75,4	85,5	76,8	71,5	80,8
2013q2	76,1	83,1	71,9	75,1	76,6

Fonte: elab. su dati Ergonet

I maggiori vincoli introdotti dalla legge Fornero all'uso dei contratti di lavoro **parasubordinato** hanno ridimensionato notevolmente le relative attivazioni: per il secondo trimestre consecutivo, la flessione su base tendenziale è superiore a 27 punti (da 4,8 mila nel 2012q2 a 3,5 mila nel 2013q2). Le flessioni di maggiore intensità si registrano in provincia di Udine e Trieste). La flessione del parasubordinato è significativa anche in termini congiunturali, con il relativo indice che scende da 64,2 a 57,4. La quota delle assunzioni sul totale dei movimenti di assunzione si attesta al 7,6 per cento, in netta diminuzione rispetto al 9,2 per cento del 2012q2. Flettono anche le cessazioni, ma con minore intensità, ed il saldo risulta negativo (-1,6 mila) per quanto inferiore a quello registrato in 2012q2 (-1,8 mila).

Tab. 3.4 Posizioni di lavoro parasubordinato, assunzioni, cessazioni e saldi, 2011q1-2013q2

	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
2011 1° trimestre	6678	4419	2259
2011 2° trimestre	5327	6815	-1488
2011 3° trimestre	5499	5660	-161
2011 4° trimestre	6623	7390	-767
2012 1° trimestre	6947	4330	2617
2012 2° trimestre	4760	6566	-1806
2012 3° trimestre	4481	5547	-1066
2012 4° trimestre	5020	6821	-1801
2013 1° trimestre	5059	3492	1567
2013 2° trimestre	3450	5035	-1585

Fonte: elab. su dati Ergonet

Ancora più accentuato il ridimensionamento della dinamica relativa al lavoro **intermittente**, le cui attivazioni passano da 6,5 mila di 2012q2 a meno di 2 mila 2013q1 (-70,4 per cento), ed il saldo, da positivo per circa 2 mila unità diventa negativo (-245). La contrazione nel ricorso all'intermittente è più accentuata in provincia di Udine, laddove si scende sotto la soglia delle mille attivazioni e Gorizia (meno di cento). La quota delle assunzioni sul totale dei movimenti di assunzione si attesta al 4,3 per cento, in drastica diminuzione rispetto al 12,6 per cento del 2012q2.

Tab. 3.5 Posizioni di lavoro intermittente, assunzioni, cessazioni e saldi, 2011q1-2013q2

	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
2011 1° trimestre	2899	2331	568
2011 2° trimestre	5205	3352	1853
2011 3° trimestre	3805	4472	-667
2011 4° trimestre	3999	3719	280
2012 1° trimestre	4532	2909	1623
2012 2° trimestre	6517	4560	1957
2012 3° trimestre	2431	6041	-3610
2012 4° trimestre	1663	3978	-2315
2013 1° trimestre	1626	1696	-70
2013 2° trimestre	1929	2174	-245

Fonte: elab. su dati Ergonet

Con 1.611 assunzioni, anche il flusso relativo ai contratti di lavoro domestico registra una flessione su base tendenziale (-13,2 per cento), confermata anche in termini congiunturali (da 108,4 a 102,3). La quota delle assunzioni sul totale dei movimenti di assunzione rimane stabile al 3,6 per cento. Le cessazioni flettono con minor intensità, ed il saldo risulta negativo (-19) per quanto di lieve entità

Tab. 3.6- Posizioni di lavoro domestico, assunzioni, cessazioni e saldi, 2011q1-2013q2

	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
2011 1° trimestre	1762	1368	394
2011 2° trimestre	1618	1449	169
2011 3° trimestre	1653	1685	-32
2011 4° trimestre	1812	1654	158
2012 1° trimestre	1917	1681	236
2012 2° trimestre	1856	1685	171
2012 3° trimestre	1752	1749	3
2012 4° trimestre	1810	1644	166
2013 1° trimestre	1790	1526	264
2013 2° trimestre	1611	1630	-19

Fonte: elab. su dati Ergonet

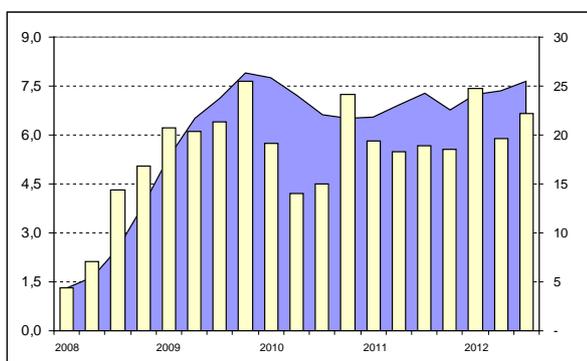
Rimangono infine sostanzialmente stabili le attivazioni di **tirocini** (1.060 contro i 1.037 del 2012q2) mentre in forte incremento risultano gli **Lsu** (da 108 a 420).

4. GLI INDICATORI DI CRISI

4.1 La Cassa Integrazione Guadagni

Le ore autorizzate nel corso del secondo trimestre 2013 sono state 6.652.546 di cui oltre il 60 per cento per la Cigs e il 36 per cento per la Cigo. Rispetto a 2012q2 si tratta di un incremento –il terzo consecutivo - di diciassette punti, che riguarda Cigs (+ 26,9 per cento) e Cigo (+28,8 per cento). Flette invece la Cigder (da 637 a 210 mila). Continua dunque la crescita del ricorso alla Cigo (sesto trimestre consecutivo) che torna agli elevati livelli del 2009, mentre il raffreddamento nel ricorso alla Cigder interrompe la serie degli aumenti verificatisi nei cinque trimestri precedenti (Tab. A7). Il cumulo (mobile) annuo delle ore autorizzate si riporta sopra quota 25 milioni, cioè ai valori dei due trimestri centrali del 2010 (Graf. 4.1). Il ricorso allo strumento continua dunque ad essere assai elevato.

Graf. 4.1 Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (scala sn) e cumulo (scala dx), valori trimestrali in milioni, 2008q1-2013q2

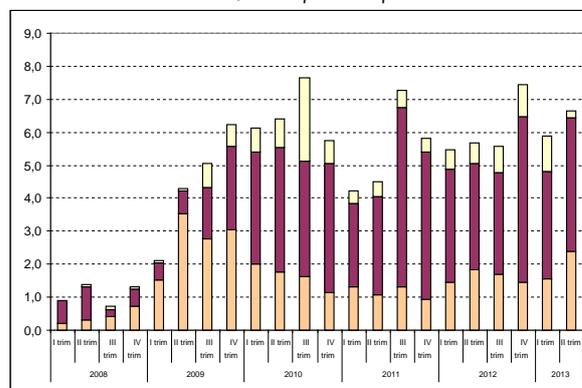


Fonte: . elab. su dati INPS

In ragione del calo della Deroga e dell'incremento della Cigo, il rapporto tra la somma della Cigs e Deroga sulla Cigo scende a 1,8.

L'incremento tendenziale di 2013q2 è significativo e tale da portare il valore della serie tra i più elevati. Dal 2008q1, infatti, valori superiori sono stati registrati solo in tre trimestri, tra cui quello temporalmente molto vicino del 2012q4 (7,4 milioni di ore).

Graf. 4.2 Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni in FVG, valori trimestrali in milioni, 2008q1-2013q2

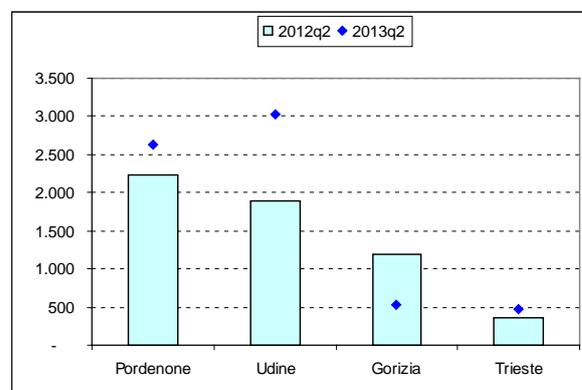


Fonte: . elab. su dati INPS

Esprimendo le ore di CIG in termini di lavoratori equivalenti a tempo pieno, il secondo trimestre 2013 si traduce in 4.032 mila "lavoratori FTE".

Disaggregando le ore di CIG totali a livello territoriale (Tab. A8 e Graf. 4.3), si osserva che la quota ascrivibile alle due province friulane – Udine e Pordenone – passa dal 73 all'85 per cento del totale nel 2013q2, a seguito del forte incremento per la provincia di Udine (da 1,9 a 3 milioni di ore, + 59,6 per cento) e, benché minore, di Pordenone (da 2,2 a 2,6 milioni). Gli incrementi per le province friulane sono associati in prevalenza alla Cigs (+949 mila per Udine, +278 mila per Pordenone). Cresce anche il dato relativo a Trieste, i cui livelli sono tuttavia notevolmente inferiori a quelli delle altre province, mentre Gorizia è l'unica provincia a registrare un rallentamento (da 1,2 milioni a 522 mila).

Graf. 4.3 Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni per provincia, 2012q1 e 2013q2, valori in migliaia.



Fonte: . elab. su dati INPS

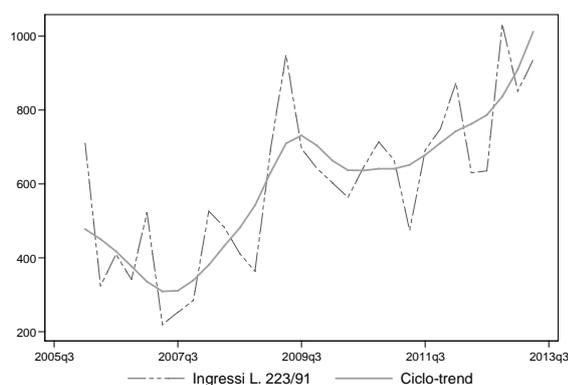
La crescita tendenziale riguarda industria e costruzioni (Tab. A9). L'Industria sfiora i 5 milioni di ore (con variazione tendenziale pari al +15,3 per cento), mentre l'edilizia quasi raddoppia (da 751 mila nel 2012q2). Riduzioni invece si registrano negli altri rami, in particolare il Commercio (-261 mila) e l'Artigianato (-112 mila).

4.2 Lista di mobilità

Nella Legge di Stabilità 2013 non è stata inserita la proroga annuale alla previsione normativa presente nella L. 236/93, dante facoltà ai lavoratori licenziati in forma individuale di essere iscritti nella lista di mobilità. A partire dal primo trimestre 2013, si è dunque interrotta la serie storica complessiva degli ingressi in lista di mobilità, ingressi che si limitano dunque alla lista ex L. 223/91.

Nel secondo trimestre 2013, gli ingressi complessivamente registrati per le aziende localizzate nella regione si attestano a 936 con un elevato incremento su base tendenziale (+306, pari al +48,6 per cento). Il trend complessivo (Graf. 4.4) si impenna ulteriormente. Nel cumulo del semestre, il dato si attesta a 1787, in crescita tendenziale di venti punti.

Graf. 4.4 Ingressi in lista mobilità L.223/91, valori trimestrali, 2006q1-2013q2

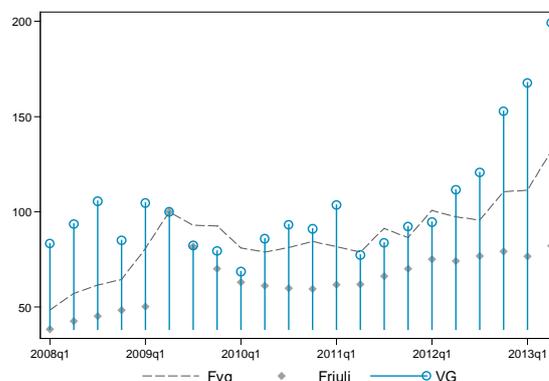


Fonte: elab. su dati Ergonet

Il valore dell'indice sui dati destagionalizzati (Graf. 4.5) sale a 132 con una sempre più marcata divergenza di andamento tra le due macro-aree regionali (199 per la Venezia Giulia, e 82,1 per il Friuli). Gli ingressi in provincia di Udine sfiorano le 400 unità, restando tuttavia sui livelli dell'anno precedente. L'impennata riguarda invece Pordenone, che passa da 71 a 185 ingressi, e Trieste,

da 100 a 261. Minore invece risulta l'aumento per la provincia di Gorizia (da 71 a 94).

Graf. 4.5 Ingressi in lista mobilità L.223/91, indici su dati destagionalizzati (2009q2=100)



Fonte: elab. su dati Ergonet

Per genere (Tab. A10), si evidenzia un incremento anche per le donne (da 217 a 247), ma la grande maggioranza dei nuovi ingressi è relativa alla componente maschile (da 413 a 689), a quella italiana (da 520 a 840) mentre gli stranieri flettono leggermente. A livello settoriale, ad eccezione del commercio, gli ingressi aumentano in tutti i macrosettori: nell'industria si passa da 465 a 570 (+105) nelle costruzioni da 48 a 159 (+111) e nei servizi non commerciali da 36 a 149 (+113).

All'interno dell'industria solo nei comparti del legno e della metalmeccanica – che nel complesso danno conto di 347 nuovi ingressi - gli ingressi diminuiscono lievemente. In crescita la chimica (da 36 a 75), i mezzi di trasporto (da 32 a 45) e la carta (da 2 a 33). Per i servizi non commerciali, l'aumento è generato in particolare dai servizi di trasporto (da 12 ingressi nel 2012q2 a 75 nel 2013q2), dai servizi finanziari (da 0 a 45), all'editoria (da 1 a 18) mentre per gli Altri servizi alle imprese, che nel trimestre precedente erano saliti a 76 si registrano solo 4 ingressi.

Considerando gli ingressi per piani di crisi, si evidenziano peggioramenti per 8 piani su 16, in particolare per il Legno della provincia di Pordenone (da 30 a 165), per l'Edilizia regionale (da 48 a 159), l'Autotrasporto regionale (da 12 a 74) e la montagna (da 98 a 142). Si attenua invece la situazione di criticità per la Sedia della provincia di Udine (da 142 a 9).

appendice statistica

Tab. A1- Imprese attive, valori assoluti 2013q2 e variazioni tendenziali su 2012q2

	Stock 2° trim. 2013	v.a. tendenziale	var. % tendenziale
A Agricoltura, silvicoltura pesca	16.425	-729	-4,2%
B Estrazione	68	-5	-6,8%
C Attività manifatturiere	9.790	-296	-2,9%
D Fornitura di energia	177	31	21,2%
E Fornitura di acqua	170	0	0,0%
F Costruzioni	15.278	-317	-2,0%
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio	21.990	-285	-1,3%
H Trasporto e magazzinaggio	2.692	-98	-3,5%
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	7.860	109	1,4%
J Servizi di informazione e comunicazione	2.189	10	0,5%
K Attività finanziarie e assicurative	1.990	30	1,5%
L Attivita' immobiliari	4.596	71	1,6%
M Attività professionali	3.680	-8	-0,2%
N Noleggio, agenzie di viaggio	2.273	-1	0,0%
O Amministrazione pubblica	2	0	0,0%
P Istruzione	349	-3	-0,9%
Q Sanita' e assistenza sociale	487	12	2,5%
R Attività artistiche	962	6	0,6%
S Altre attività di servizi	4.590	48	1,1%
Non classificate	71	-26	-26,8%
TOTALE	95.639	-1.451	-1,5%

Fonte: Movimprese

Tab A2 – Esportazioni manifatturiere, valori (in milioni), quote e variazioni tendenziali, secondo trimestre

	Volumi			Quote	Var. tendenziale	
	2011q2	2012q2	2013q2	2013q2	v.a.	%
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	130,4	140,9	139,8	4,1%	-1,1	-0,8%
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	62,6	61,5	62,7	1,8%	1,2	2,0%
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	99,4	103,8	101,6	2,9%	-2,1	-2,1%
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	41,8	42,1	35,1	1,0%	-6,9	-16,5%
CE-Sostanze e prodotti chimici	87,2	84,6	73,9	2,1%	-10,7	-12,7%
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	10,0	9,2	8,3	0,2%	-0,9	-9,7%
CG-Articoli in gomma e materie plastiche,	187,7	191,3	184,5	5,3%	-6,8	-3,6%
CH-Metalli di base e prodotti in metallo,	637,0	693,1	650,1	18,8%	-43,0	-6,2%
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	76,6	74,4	67,8	2,0%	-6,6	-8,9%
CJ-Apparecchi elettrici	265,6	206,0	200,5	5,8%	-5,5	-2,7%
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	1008,4	912,2	872,3	25,3%	-39,9	-4,4%
CL-Mezzi di trasporto	813,5	598,0	709,2	20,5%	111,2	18,6%
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	368,6	359,6	345,4	10,0%	-14,1	-3,9%
Totale Manifatturiere	3.788,8	3.476,6	3.451,2	100,0%	-25,4	-0,7%
Totale	3857,0	3538,8	3512,8		-25,9	-0,7%

Fonte: Istat

Tab A3 - Esportazioni, valori in milioni, quote e variazioni tendenziali, primo semestre (valori in milioni di euro)

	2012S1	2013S1	Var. tend. Semestrale
CA-Prodotti alimentari, bevande e tabacco	266,8	269,2	0,9%
CB-Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	121,7	126,7	4,1%
CC-Legno e prodotti in legno; carta e stampa	201,9	195,7	-3,1%
CD-Coke e prodotti petroliferi raffinati	74,5	67,7	-9,1%
CE-Sostanze e prodotti chimici	189,5	152,7	-19,4%
CF-Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	17,7	15,8	-10,3%
CG-Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	352,9	340,9	-3,4%
CH-Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	1.296,6	1.170,1	-9,8%
CI-Computer, apparecchi elettronici e ottici	146,3	141,9	-3,1%
CJ-Apparecchi elettrici	398,2	413,8	3,9%
CK-Macchinari ed apparecchi n.c.a.	1.598,8	1.516,6	-5,1%
CL-Mezzi di trasporto	662,9	764,2	15,3%
CM-Prodotti delle altre attività manifatturiere	719,4	671,6	-6,6%
Totale	6.169,0	5.963,1	-3,3%

Fonte: Istat

Tab. A4 - Popolazione per condizione professionale, (dati assoluti in migliaia)

		FORZE DI LAVORO			NON FORZE DI LAVORO			Tassi di attività (15-64)	Tassi di occupazione (15-64)	Tassi di disoccupazione
		Occupati	Disoccupati	Totale	Non cercano ma disponibili a lavorare	Non cercano e non disponibili a lavorare	Totale			
MASCHI E FEMMINE										
2009	Q1	512,6	28,1	540,7	13,9	234,8	677,3	67,4	63,9	5,2
	Q2	505,8	30,0	535,8	14,6	232,7	684,4	67,0	63,2	5,6
	Q3	504,8	22,8	527,7	16,4	239,3	693,4	65,8	62,9	4,3
	Q4	510,6	32,3	542,9	11,8	234,8	678,9	67,8	63,7	5,9
2010	Q1	514,6	34,7	549,3	15,7	219,2	673,7	68,6	64,2	6,3
	Q2	513,5	25,9	539,4	14,2	225,2	684,3	67,6	64,3	4,8
	Q3	502,5	27,7	530,2	12,4	232,7	693,7	66,5	63,0	5,2
	Q4	500,9	34,5	535,4	15,7	229,5	689,0	67,1	62,7	6,4
2011	Q1	513,3	31,8	545,1	17,7	219,5	680,3	68,4	64,3	5,8
	Q2	523,9	22,6	546,4	17,8	215,7	679,1	68,6	65,8	4,1
	Q3	511,7	21,7	533,5	13,9	228,4	691,8	67,1	64,3	4,1
	Q4	494,0	36,0	530,0	17,4	227,0	695,3	67,0	62,4	6,8
2012	Q1	502,9	37,8	540,7	26,1	209,7	685,1	67,8	63,0	7,0
	Q2	508,2	35,0	543,2	17,7	217,7	682,7	68,2	63,7	6,5
	Q3	511,2	33,5	544,6	11,8	212,7	680,8	68,5	64,3	6,1
	Q4	503,8	41,6	545,4	16,0	209,2	680,8	68,9	63,5	7,6
2013	Q1	501,4	47,1	548,5	17,5	209,4	678,3	69,2	63,1	8,6
	Q2	494,0	30,2	530,8	19,9	220,3	696,3	66,9	62,2	6,9

MASCHI										
2009	Q1	296,7	16,4	313,1	5,1	82,5	277,5	77,0	72,8	5,2
	Q2	291,7	16,1	307,8	6,6	83,5	283,9	76,0	71,9	5,2
	Q3	294,5	9,5	304,0	6,9	88,9	288,2	74,8	72,4	3,1
	Q4	297,7	13,1	310,9	3,6	87,3	281,7	76,6	73,3	4,2
2010	Q1	297,0	17,1	314,1	6,2	80,4	279,0	77,1	72,8	5,4
	Q2	292,2	13,3	305,5	6,4	86,5	287,8	75,3	71,9	4,3
	Q3	286,9	12,4	299,3	2,7	91,2	294,0	74,3	71,1	4,1
	Q4	281,9	18,9	300,8	6,3	87,9	292,7	74,7	69,9	6,3
2011	Q1	288,9	16,1	305,0	5,5	86,2	288,9	75,6	71,6	5,3
	Q2	292,4	10,1	302,6	5,3	87,0	291,4	75,1	72,6	3,3
	Q3	290,0	8,5	298,5	7,0	87,0	295,4	74,2	72,1	2,8
	Q4	281,8	15,1	296,9	7,3	86,5	297,1	74,5	70,7	5,1
2012	Q1	283,1	18,2	301,2	11,2	83,1	292,9	74,8	70,3	6,0
	Q2	288,0	16,4	304,4	5,1	88,5	289,7	75,4	71,2	5,4
	Q3	289,0	15,8	304,8	3,8	82,9	289,1	75,9	71,9	5,2
	Q4	284,9	19,5	304,5	4,4	79,9	289,8	76,5	71,5	6,4
2013	Q1	279,7	23,7	303,4	7,3	82,2	291,2	75,8	69,8	7,8
	Q2	281,6	16,8	302,0	7,2	83,0	292,8	75,3	70,1	6,8
FEMMINE										
2009	Q1	215,8	11,8	227,6	8,8	152,3	399,8	57,7	54,7	5,2
	Q2	214,1	13,9	228,0	8,0	149,3	400,4	57,8	54,3	6,1
	Q3	210,4	13,3	223,6	9,6	150,3	405,3	56,7	53,3	5,9
	Q4	212,9	19,1	232,0	8,2	147,4	397,2	58,9	54,0	8,2
2010	Q1	217,6	17,6	235,2	9,4	138,8	394,7	59,9	55,4	7,5
	Q2	221,3	12,6	233,9	7,8	138,7	396,5	59,8	56,6	5,4
	Q3	215,5	15,3	230,9	9,7	141,5	399,7	58,7	54,8	6,6
	Q4	219,0	15,6	234,6	9,4	141,7	396,2	59,4	55,4	6,6
2011	Q1	224,4	15,6	240,1	12,2	133,3	391,4	61,0	57,0	6,5
	Q2	231,4	12,4	243,9	12,5	128,7	387,7	62,1	58,9	5,1
	Q3	221,7	13,2	234,9	6,8	141,4	396,4	59,8	56,5	5,6
	Q4	212,2	21,0	233,2	10,1	140,4	398,2	59,4	54,0	9,0
2012	Q1	219,8	19,7	239,5	14,9	126,6	392,2	60,7	55,7	8,2
	Q2	220,2	18,6	238,8	12,7	129,2	393,0	60,9	56,2	7,8
	Q3	222,1	17,7	239,8	8,0	129,9	391,7	61,1	56,6	7,4
	Q4	218,8	22,0	240,9	11,6	129,3	391,1	61,2	55,5	9,2
2013	Q1	221,7	23,4	245,0	10,1	127,1	387,2	62,4	56,4	9,5
	Q2	212,4	13,4	228,8	12,7	137,3	403,5	58,5	54,3	7,1

Fonte: Istat

Tab. A5 – Assunzioni e cessazioni, lavoro dipendente

	Assunzioni				Cessazioni			
	2012q2	2013q2	Var. tendenziali		2012q2	2013q2	Var. tendenziali	
Genere			v.a.	%			v.a.	%
Donne	20911	20054	-857	-4,1	21735	20705	-1030	-4,7
Uomini	16431	16649	218	1,3	14948	16357	1409	9,4
Clessi età								
01.giovani	12810	11917	-893	-7,0	9731	9277	-454	-4,7
02.adulti	22370	22509	139	0,6	24133	24729	596	2,5
03.anziani	2162	2277	115	5,3	2819	3056	237	8,4
Cittadinanza								
01. Italiani	29478	28662	-816	-2,8	30128	30188	60	0,2
02. comunitari	3547	3451	-96	-2,7	3081	3068	-13	-0,4
03. extracomunitari	4317	4590	273	6,3	3474	3806	332	9,6
Settori								
01. Agricoltura e pesca	1726	1959	233	13,5	2197	2359	162	7,4
02. Industria	6112	6876	764	12,5	6069	6939	870	14,3
03. Costruzioni	1749	1802	53	3,0	2087	2346	259	12,4
04. Commercio	4283	3361	-922	-21,5	3761	2833	-928	-24,7
05. Servizi	23213	22660	-553	-2,4	22219	22457	238	1,1
06. nd	259	45	-214	-82,6	350	128	-222	-63,4
Orario								
Nd.	84	6	-78	-92,9	77	7	-70	-90,9
Part time misto	977	926	-51	-5,2	696	816	120	17,2
Part time orizzontale	6033	6040	7	0,1	5116	4930	-186	-3,6
Part time verticale	1619	1853	234	14,5	1345	1591	246	18,3
Tempo pieno	30296	28558	-1738	-5,7	24301	22468	-1833	-7,5
Contratti								
Apprend. e form.	1397	1428	31	2,2	953	835	-118	-12,4
Determinato	22721	24042	1321	5,8	21733	22378	645	3,0
Indeterminato	6120	3853	-2267	-37,0	7000	7132	132	1,9
Somministrato	7104	7380	276	3,9	6997	6717	-280	-4,0
Provincia								
Go	4516	4958	442	9,8	4198	5029	831	19,8
Pn	8290	8112	-178	-2,1	9834	9787	-47	-0,5
Ts	7575	7183	-392	-5,2	7985	7967	-18	-0,2
Ud	16961	16450	-511	-3,0	14666	14279	-387	-2,6
Totale complessivo	37342	36703	-639	-1,7	36683	37062	379	1,0

Fonte: elab. su banca dati Ergonet

Tab. A6 – Assunzioni lavoro dipendente e assunzioni complessive, aree di crisi

	Assunzioni lavoro dipendente				Totale assunzioni			
	2012q2	2013q2	Var. tendenziali		2012q2	2013q2	Var. tendenziali	
			v.a.	%			v.a.	%
Tessile Regionale	141	142	1	0,7	174	159	-15	-8,6
Distretto della Sedia - Ud	128	96	-32	-25,0	141	106	-35	-24,8
Sanvitese – Pn	1655	1682	27	1,6	2218	2027	-191	-8,6
Commercio zone di confine	1834	1336	-498	-27,2	2307	1556	-751	-32,6
Elettronica Regionale	258	275	17	6,6	299	294	-5	-1,7
Montagna Regionale	4082	3926	-156	-3,8	5437	4763	-674	-12,4
Legno e arredamento - Go	25	29	4	16,0	26	29	3	11,5
Legno e arredo - Pn	582	852	270	46,4	609	873	264	43,3
Chimica Regionale	396	371	-25	-6,3	426	403	-23	-5,4
Autotrasporto Regionale	725	800	75	10,3	903	905	2	0,2
Meccanica Regionale	2397	2896	499	20,8	2632	3072	440	16,7
Edilizia Regionale	1749	1802	53	3,0	1993	1935	-58	-2,9
Fabbricazione Mezzi Trasporto Regionale	209	201	-8	-3,8	240	232	-8	-3,3
Occhialeria Regionale	26	26	0	0,0	28	28	0	0,0
Pesca in mare Regionale	11	7	-4	-36,4	11	7	-4	-36,4
Siderurgia	257	228	-29	-11,3	274	238	-36	-13,1

Fonte: elab. su banca dati Ergonet

Tab. A7 – Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni.

		Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale
2009	Q1	1.537.128	513.162	60.433	2.110.723
	Q2	3.517.741	721.585	68.960	4.308.286
	Q3	2.786.286	1.528.074	734.262	5.048.622
	Q4	3.063.363	2.499.182	659.117	6.221.662
2010	Q1	2.014.172	3.402.224	697.577	6.113.973
	Q2	1.758.820	3.787.728	846.788	6.393.336
	Q3	1.625.820	3.508.335	2.515.574	7.649.729
	Q4	1.138.935	3.917.510	693.577	5.750.022
2011	Q1	1.305.421	2.533.703	367.781	4.206.905
	Q2	1.063.030	2.974.098	477.907	4.515.035
	Q3	1.311.285	5.427.981	520.286	7.259.552
	Q4	923.878	4.488.334	399.791	5.812.003
2012	Q1	1.455.940	3.408.183	619.254	5.483.377
	Q2	1.848.364	3.200.083	637.438	5.685.885
	Q3	1.698.386	3.088.296	769.285	5.555.967
	Q4	1.465.246	4.993.293	967.642	7.426.181
2013	Q1	1.566.978	3.249.594	1.061.638	5.878.210
	Q2	2.380.837	4.062.115	209.594	6.652.546

Fonte: Inps

Tab. A8 – Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni, per provincia

	2013q2				
	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	Totale	Quote
Gorizia	344.119	167.541	10.603	522.263	7,9%
Pordenone	1.053.092	1.498.263	69.392	2.620.747	39,4%
Trieste	155.876	288.288	38.018	482.182	7,2%
Udine	827.750	2.108.023	91.581	3.027.354	45,5%
FVG	2.380.837	4.062.115	209.594	6.652.546	100,0%
	2012q2				
Gorizia	347.634	729.993	111.337	1.188.964	20,9%
Pordenone	852.980	1.220.521	163.655	2.237.156	39,3%
Trieste	185.210	90.550	86.899	362.659	6,4%
Udine	462.540	1.159.019	275.547	1.897.106	33,4%
FVG	1.848.364	3.200.083	637.438	5.685.885	100,0%
	Variazioni tendenziali assolute				
Gorizia	-3.515	-562.452	-100.734	-666.701	-13,1%
Pordenone	200.112	277.742	-94.263	383.591	0,0%
Trieste	-29.334	197.738	-48.881	119.523	0,9%
Udine	365.210	949.004	-183.966	1.130.248	12,1%
FVG	532.473	862.032	-427.844	966.661	0,0%
	Variazioni tendenziali percentuali				
Gorizia	-1,0	-77,0	-90,5	-56,1	
Pordenone	23,5	22,8	-57,6	17,1	
Trieste	-15,8	218,4	-56,3	33,0	
Udine	79,0	81,9	-66,8	59,6	
FVG	28,8	26,9	-67,1	17,0	

Fonte: elab. su dati Inps

Tab. A9 – Ore autorizzate di cassa integrazione guadagni, per rami di attività

	2012q2	2013q2		Variazioni tendenziali	
	v.a.	v.a.	quota	v.a.	%
Artigianato	159.403	47.644	0,7%	- 111.759	-70,1
Commercio	460.086	198.925	3,0%	- 261.161	-56,8
Edilizia	750.757	1.431.171	21,5%	680.414	90,6
Industria	4.314.457	4.974.635	74,8%	660.178	15,3
Settori vari	1.182	171	0,0%	- 1.011	-85,5
Totale	5.685.885	6.652.546	100,0%	966.661	17,0

Fonte: elab. su dati Inps

Tab. A10 – Ingressi in lista di mobilità ex L. 223/91

	2012q2	2013q2	Var. tendenziali	
Genere	v.a.	v.a.	v.a.	%
Donne	217	247	30	13,8
Uomini	413	689	276	66,8
Classi età				
01.giovani	35	75	40	114,3
02.adulti	511	692	181	35,4
03.anziani	84	169	85	101,2
Cittadinanza				
01. Italiani	520	840	320	61,5
02. comunitari	35	23	16	-34,3
03. extracomunitari	75	73	82	-2,7
Settori				
Industria	465	570	105	22,6
Costruzioni	48	159	111	231,3
Commercio	78	56	-22	-28,2
Servizi	36	149	113	313,9
n.d.	3	2	-1	-33,3
Provincia				
Go	71	94	23	32,4
Pn	71	185	114	160,6
Ts	100	261	161	161,0
Ud	388	396	8	2,1
Aree di crisi				
Tessile Regionale	1	1	0	0,0
Distretto della Sedia - Ud	142	9	-133	-93,7
Sanvitese – Pn	25	46	21	84,0
Commercio zone di confine	11	10	-1	-9,1
Elettronica Regionale	40	35	-5	-12,5
Montagna Regionale	98	142	44	44,9
Legno e arredamento - Go	3	3	0	0,0
Legno e arredo - Pn	30	165	135	450,0
Chimica Regionale	36	74	38	105,6
Autotrasporto Regionale	12	74	62	516,7
Meccanica Regionale	130	125	-5	-3,8
Edilizia Regionale	48	159	111	231,3
Fabbricazione Mezzi Trasporto Regionale	32	45	13	40,6
Occhialeria Regionale	8	5	-3	-37,5
Pesca in mare Regionale	0	0	0	
Siderurgia	2	26	24	1200,0
Totale complessivo	630	936	306	48,6

Fonte: elab. su banca dati Ergonet